

---

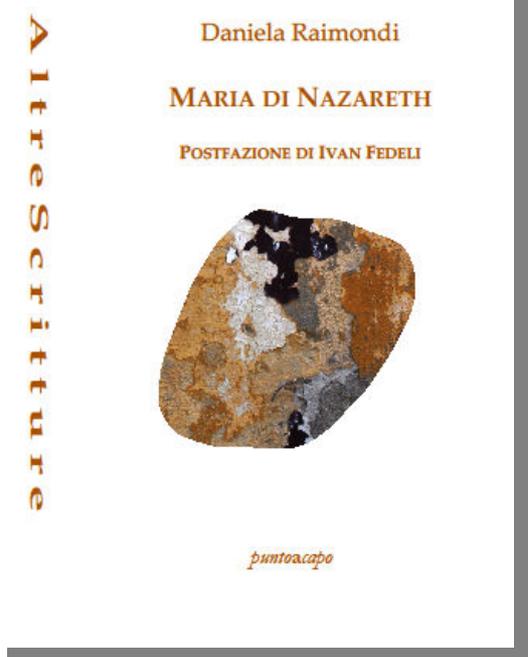
**cartella stampa**

---

**Daniela Raimondi, Maria di Nazareth,  
Postfazione di Ivan Fedeli, pp. 54**

**€ 8,50**

**ISBN 978-88-6679-041-9**



Daniela Raimondi è nata in provincia di Mantova e ora divide la vita tra due isole: la Gran Bretagna e la Sardegna.

In poesia ha pubblicato: *Ellissi* (Raffaelli, Rimini 2005, Premio «Caput Gauri», Premio «Sertoli Salis Opera Prima»); *Mitologie private* (Edizioni Clandestine, 2007); *Inanna* (Mobydick, Faenza 2006, Premio «Guido Gozzano», «San Domenichino»), il monologo in versi *Entierro* (ivi 2009) e il libro-CD *Diario della luce* (ivi 2011).

Le sue ultime pubblicazioni sono i volumi *La regina di Ica* (Il ponte del sale, Rovigo 2012, Premio «Mario Luzi»), e *Avernus* (CFR, Piateda 2014).

Del 2010 è la monografia *Daniela Raimondi. La Poesia e l'Empatia*, a cura di Gianmario Lucini (puntoacapo Editrice). Una raccolta antologica di sue poesie in edizione bilingue, *Selected Poems*, è stata recentemente pubblicata dalla Casa editrice *Gradiva* (New York 2013).

Per informazioni: <http://raimondidaniela.blogspot.com/>

*xvii. Requiem*

È per te che io piango stasera.  
Per i figli che mai nell'amore  
potrai generare.

Ora riposi su questa pietra nuda  
ma io,  
io sono dannata alla vita!

Tu muori  
e dio non sarà che una statua  
senz'occhi  
un volto di pietra nascosto nell'ombra,  
qualcosa coperto di edera e funghi.

Nella *fabula* poetica di Daniela Raimondi, *Maria di Nazareth* cronologicamente vive la sua fase embrionale in alternanza alla composizione della silloge *Avernus* (edita da Cfr edizioni nel 2014), in cui l'Autrice affronta, quasi per opposizione, il tema della morte dell'Io maschile. Le due produzioni, legate tra loro per qualche meraviglia che l'ictus ideativo regala a chi scrive, viaggiano in parallelo e completano un ciclo ideale che, già con la vulgata de "La regina di Ica" (Il Ponte del Sale, 2012), raggiunge vertici altissimi: qui lo studio dell'elemento femminile assume contorni archetipici e il topos della Venere-madre s'incatena alla sofferenza della materialità del corpo e, attraverso una via crucis simbolica, ne rivela il dramma . . . la vicenda totale di Maria di Nazareth, investe l'Io narrante di una fragilità così densa che ogni sequenza assume il connotato dell'ineluttabilità: il tutto scritto si trasforma, così, in storia da riscrivere, e la figura di Maria diventa, fortemente, l'allegoria del femminile a tutto tondo, la donna-madre archetipica. (Dalla Postfazione di Ivan Fedeli)

**ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>**